

# Angeloni (Bce): le regole Npl saranno tarate banca per banca

## RETROFRONT

ROMA Ora la Bce sembra tornare a Canossa sugli Npl mettendo in discussione la struttura dell'Addendum, dopo la levata di scudi di Abi, governo italiano, presidenti del Parlamento (Antonio Tajani) e della Commissione per i problemi economici e monetari Ue (Roberto Gualtieri). «Francoforte applicherà i nuovi criteri di vigilanza sui crediti deteriorati tarandoli su ogni singola banca e ne imporrà il rispetto solo dopo una attenta analisi delle caratteristiche del singolo istituto». Ignazio Angeloni, membro del Supervisory board e considerato vicino al presidente Danièle Nouy, apre a una revisione delle linee guida che hanno creato scompiglio tra le banche. Angeloni interviene in un consesso istituzionale quale la Commissione di inchiesta sulle banche e la sua posizione acquista maggiore valenza rispetto agli interventi delle scorse settimane tenute in convegni e dichiarazioni sulla stampa. Come quella della Nouy che una settimana fa ha manifestato la disponibilità a posticipare di un paio di mesi l'entrata in vigore delle nuove regole rispetto alla data originaria dell'1 gennaio 2018.

Va segnalato che tra le Autorità europee è in corso un confronto per far sì che le nuove guidali-

nes sugli npl partano a marzo, in contemporanea con il backstop prudenziale di primo pilastro.

Secondo Angeloni la Bce ha riconosciuto la correttezza dei rilievi dei servizi legali di Parlamento e Consiglio europeo. «Gli interventi di secondo pilastro, quali quelli sugli accantonamenti rischiosi, sono sempre tarati sulla singola banca» precisa. «In nessun caso la Bce imporrà a una banca il rispetto dei parametri dell'Addendum, se non dopo un'attenta analisi incentrata sulle caratteristiche della banca stessa», si legge nell'intervento di Angeloni in Commissione d'inchiesta. L'esponente di Bce dà atto del discrimine posto dai legali delle istituzioni europee: le linee guida non avere valenza legislativa valida per tutti gli istituti. Questa «osservazione è corretta», nel preparare il provvedimento finale, «il Consiglio di vigilanza valuterà formulazioni che evitino equivoci».

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ESPONENTE DEL  
 CONSIGLIO DI VIGILANZA  
 IN COMMISSIONE INCHIESTA:  
 «LE NUOVE LINEE GUIDA  
 APPLICATE SOLO DOPO  
 ANALISI CON GLI ISTITUTI»**

